

L'INTERVENTO DI PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

Aspettando la “Case green” sempre nuove assistenze

“I numeri che ogni tre mesi ci presenta il professor Della Puppa nell'Osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni parlano chiaro, e lo vedremo anche nelle prossime pagine: il nostro settore tiene, anche se **l'effetto benefico del superbonus 110% è ormai svanito**”.

Da imprenditore edile qual è, il presidente di Edilcassa Veneto **Giovanni Lovato** tocca con mano quotidianamente la situazione dell'edilizia artigiana veneta e conferma la lettura dell'Osservatorio promosso da Edilcassa Veneto con Unioncamere.

“Gli interventi legati al Pnrr – continua Lovato – toccheranno in modo solo marginale le nostre imprese, e generalmente per lavori in subappalto. Per il futuro dunque **le nostre aspettative sono rivolte sulla Direttiva Case Green**, che dovrebbe essere messa a terra quanto prima, e sui **bonus per le ristrutturazioni**. C'è la **necessità che il Governo incentivi questi interventi**, che rappresentano il core business del nostro lavoro, dal momento che il mercato delle nuove costruzioni è in forte rallentamento. Bene dunque che sia stato prorogato il bonus sulle ristrutturazioni al 50% per le abitazioni principali, che per noi equivale ad una boccata di ossigeno. Per sostenere il nostro settore, che è comunque un traino per l'economia, **deve conti-**



Giovanni Lovato



Francesco Andrisani

nuare la politica degli incentivi, anche se non a maglie larghe come in passato”.

Le imprese edili, quelle artigiane in particolare, si stanno scontrando con il problema della continuità d'impresa.

“Manca la manodopera, ma soprattutto manca chi dà continuità alle nostre imprese (i passaggi generazionali sono sempre più rari) e non riusciamo quindi a trasmettere le nostre

competenze e professionalità, stiamo perdendo il nostro know how. Le prospettive di lavoro sono ancora buone, dovrebbero mantenersi su questi livelli anche nel prossimo futuro, **si rischia però che entrino nel mercato altre maestranze senza idonei requisiti, con minori capacità ed esperienza, a discapito della qualità**, che si vede già calare. Su questi temi ci stiamo già confrontando anche a livello nazionale: è chiaro che per uscirne bisogna riuscire a dare un'immagine nuova (e reale!) del nostro lavoro, soprattutto ai giovani e alle loro famiglie: quello dell'edile è una professione che è appassionante, dà buone prospettive di crescita non solo economica ma anche professionale”.

Intanto Edilcassa Veneto, come si leggerà all'interno del giornale, ha avviato i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento della nuova sede. “La scelta di

ALL'INTERNO

Verso la nuova sede 2

Edilcassa Veneto, numeri in salute. 4

Finito il superbonus l'edilizia guarda alle prossime sfide 6

FORMAZIONE e SICUREZZA

FORMEDIL

ARTIGIANATO e PMI **VENETO**

ALL'INTERNO

La nuova denominazione 12

Visite in cantiere occasione da cogliere . . . 14

intervenire sull'edificio esistente è virtuosa – conclude il presidente Lovato –, perché **non spreca territorio e recupera una struttura che ha scritto la storia della bilateralità**: anzi, contribuisce alla nascita, con Ebav e Sani.in.Veneto, di un'autentica **città della bilateralità artigiana**. Il cantiere procede, pur con dei rallentamenti dovuti ad esigenze di bonifica di rifiuti speciali ritrovati nel sottosuolo, imprevisti che si sono verificati anche in altri casi simili, e che comporteranno anche un appesantimento dei costi. Concludiamo comunque di completare l'opera nell'arco di due anni”.

La salute di Edilcassa Veneto è confermata dai numeri di imprese e dipendenti iscritti, che vanno comunque interpretati.

“L'aumento delle imprese e dei lavoratori può avere tante spiegazioni – commenta il vicepresidente di Edilcassa Veneto **Francesco Andrisani** – e di-

pende da tanti fattori: di sicuro **la nostra cassa si sta impegnando fortemente per sostenere imprese e lavoratori e i risultati sono concreti**. Il 1° agosto abbiamo siglato un **nuovo accordo sulle assistenze ai dipendenti (sia operai che impiegati), incrementando tutte le prestazioni** – penso per esempio a quelle per i figli che studiano, per gli affitti degli under 40, per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa, per le spese per il rilascio di documenti personali (rivolta soprattutto ai lavoratori immigrati) e per i centri estivi dei figli (per aiutare le famiglie che devono gestirli quando non c'è la scuola) – e implementandone di nuove, a partire dal **bonus per il caro energia**, per dare una mano a chi nel corso dell'anno edile ha dovuto sopportare maggiori spese per gas ed energia elettrica, garantendo un contributo unitario di 250 euro. Edilcassa Veneto insomma si conferma una spalla importante per i lavoratori del nostro settore”.

Rimane il problema dello scarso appeal dell'edilizia nei confronti dei giovani.

“Noi stiamo **cercando di portare sicurezza e legalità nei cantieri**. Siamo convinti che **l'apertura delle aziende dovrebbe passare attraverso la certificazione che qualifichi chi le apre**. A squalificare il settore sono invece le imprese che nascono improvvisandosi, senza riconoscersi nel nostro sistema, ma solo inseguendo bonus e incentivi e senza un impianto imprenditoriale sano e strutturato, con il quale non esistono elusioni alle normative vigenti.

Sul piano della sicurezza, è evidente che sarebbe **opportuno evitare i subappalti a cascata**, riducendo la filiera degli appalti.

“Stiamo anche lavorando – conclude Andrisani – per il **rinnovo del contratto integrativo regionale**, che contiamo di chiudere a breve, che porterà ulteriori miglioramenti e vantaggi per i lavoratori e le imprese”.

IL 1° APRILE 2025 LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL RESTAURO

Verso la nostra nuova sede

Non è mancata l'emozione, il 1° aprile scorso, alla cerimonia della **posa della prima pietra dell'intervento di restauro e ampliamento della sede di Edilcassa Veneto in via Volta**. “Una cerimonia semplice, ma importante – ha detto il direttore **Andrea Trombin** – per il quale dobbiamo ringraziare il CdA e le parti sociali”. Una cerimonia a cui ha preso parte tutto il personale, assieme a presidente, vicepresidenti, direttore del presente e del passato, e diversi ospiti.

“Si tratta di un **cammino avviato**

nel 2019 – ha aggiunto il presidente **Giovanni Lovato** – che ci permetterà di avere una **nuova sede ristrutturata, con più spazi e con una moderna tecnologia**. In questa occasione voglio ringraziare i presidenti e i direttori che ci hanno preceduto avviando questo intervento, e ai dipendenti che sono ansiosi di “tornare a casa”: tutti abbiamo lavorato per questo



Qui e in alto alla pagina seguente, due momenti della cerimonia

traguardo, ed ora in divisa siamo pronti a lavorare”. “Questo è un progetto ambizioso – ha aggiunto il vicepresidente **Francesco Andrisani** – che vuole **rigenerare un edificio storico della bilateralità**: una scelta coerente di recupero di un edificio esistente senza consumare suolo, rendendolo più confortevole, pratico e adeguato alle



norme. Un'operazione anche di **apartenenza**, perché questi sono muri che hanno fatto la storia della nostra Cassa”.

Era presente anche **Enrico Maset**, presidente che ha dato l'avvio ai lavori. “Sinceramente sei anni fa, quando abbiamo cominciato, pensavo di finire prima: ma **abbiamo fatto i salti mortali per arrivare fin qui**”.

L'**architetto Fabio Coracin**, progettista dell'intervento, ha sottolineato che “si tratta di un **progetto innovativo e coraggioso**, che garantirà il recupero efficace di un edificio storico (era una scuola professionale negli anni '40),

attraverso un consolidamento statico, il **miglioramento delle performance energetiche** (sarà a consumo 0), uno studio illuminotecnico (che prevede solo luce naturale) e acustico, e **senza consumare un solo metro quadro di suolo** in più.

“È un intervento che ho seguito nel suo iter sin dall'inizio perché lo ritengo importante per la nostra città – ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica della Città metropolitana di Venezia **Massimiliano de Martin** – È molto significativo che una realtà come Edilcassa Veneto, che accoglie 5.000 aziende e 18.000 lavoratori del settore

edile artigiano, confermi con investimenti importanti la sua presenza a Marghera nel nostro polo produttivo. **Un'area tra le più grandi in Europa, che vale 45 miliardi di Pil all'anno, che comincia a diventare verde**, con marciapiedi, aperta all'esterno. Aspetto i fuochi d'artificio per l'inaugurazione”.

Alla cerimonia erano presenti anche il **CdA** ed il **Collegio dei Sindaci** di Edilcassa Veneto.

Come si vede dalle immagini, i lavori stanno proseguendo a buon ritmo, compatibilmente con le problematiche che si verificano in corso d'opera nei cantieri.



Lavori in corso

IL NUOVO DIRETTORE DI EDILCASSA VENETO, ANDREA TROMBIN

“Edilcassa Veneto, numeri in salute”

“Come ci spiega il professor Della Pupa nelle prossime pagine, presentando l'indagine congiunturale promossa da anni da Edilcassa Veneto – **veniamo da anni di grandissima crescita trainata dal superbonus del 110%**, che in Veneto ha raggiunto risultati record. Ora questo effetto si è concluso e siamo di fronte a un **riassetto**: la partenza delle spese legate al Pnrr non avrà lo stesso risultato sulle nostre imprese artigiane, perché si tratta di fondi per finanziare investimenti pubblici che riguarderanno aziende più strutturate”.

Questa la lettura della situazione fatta da **Andrea Trombin**, da poco più di un anno direttore di Edilcassa Veneto. Nel sistema Confartigianato, nella sua Rovigo, dal 2002, ha assunto la direzione il primo dicembre 2024, succedendo a Michele Adami, prematuramente scomparso.

“È stato un anno intenso, impegnativo per Edilcassa Veneto, comunque confortato da **numeri che attestano lo stato di salute dell'edilizia artigiana veneta**: le aziende attive iscritte alla cassa al 30 settembre erano 5079, con un **aumento del 2,4%** rispetto alla stessa data del 2024, quando c'era stato già un aumento del 2,9%. Insomma un aumento lento, ma costante. Stessa cosa per i dipendenti attivi al 30 settembre 2025: erano 18650, in **crescita del 4%** rispetto al 2024, che già cresceva del 4,9% rispetto al



Andrea Trombin

2023. **Numeri in crescita anche nella massa salari degli operai** nell'anno edile: siamo passati dai 237.782.000 euro del 2022-2023 ai 251.137.000 euro del 2023-2024 ai 258.190.000 euro del 2024-2025 destinati comunque a crescere.

Uno stato di buona salute confermato anche dalle **prestazioni offerte ai lavoratori**: anche se in questo momento dell'anno edile corrente è difficile dare numeri precisi, si può guardare i due bilanci precedenti, che dicono che le prestazioni garantite agli operai sono salite da 2.068.882 euro a 2.100.420 e agli impiegati da 380.928 euro a 405.285 euro”.

Com'è invece la situazione del mercato dell'edilizia artigiana veneta?

“Viviamo, come detto, una fase di

rallentamento, dovuto non solo alla conclusione degli exploit derivanti dal superbonus, ma anche ad una **situazione geopolitica complessa e incerta e alle politiche dei dazi** imposti dall'amministrazione Trump, che hanno fermato gli investimenti e spaventato le persone. Ciononostante, le **previsioni degli imprenditori sono ottimistiche**, anche per il dato del **numero di imprese in aumento e una sostanziale tenuta dell'occupazione**, che certificano comunque la solidità del nostro mondo.

Per le piccole e medie imprese artigiane dell'edilizia ci sono nuove sfide all'orizzonte.

“La nuova **grande sfida è legata alla direttiva europea Case Green**, che dovrà essere adottata in Italia entro il prossimo anno. Dovremo **migliorare migliaia di edifici residenziali dal punto di vista dei consumi energetici già entro il 2030**: per arrivarci serviranno tante imprese specializzate e qualificate. A questo dobbiamo puntare, assieme all'innovazione, dove c'è ancora molto margine di miglioramento”.

“Per parte nostra – conclude il direttore – **continueremo con impegno ad assistere imprese e lavoratori**, consci dell'importanza del nostro settore per l'economia veneta e della necessità di tenere sempre alta l'attenzione sulle situazioni in divenire, a tutela dei nostri iscritti e nel rispetto dei principi della bilateralità”.

L'INDAGINE CONGIUNTURALE DI EDILCASSA NOTIZIE

Finito il superbonus, l'edilizia guarda alle prossime sfide

di Federico Della Pupa

DOPO IL SUPERBONUS, IL PNRR

L'edilizia in Italia in questi anni post pandemici ha vissuto un periodo di inedita e non replicabile crescita, perché **spinta da fattori straordinari, ovvero il superbonus prima e il Pnrr poi**. Non stupisce pertanto che la crescita della produzione edilizia in Italia abbia raggiunto valori molto elevati, ad oggi 40 punti in più rispetto alla media del 2021 e circa 55 punti in più rispetto alla media degli anni pre-pandemici. Il **superbonus del 110%** ha dominato dalla fine del 2020 fino all'inizio del 2024 attivando una crescita del mercato delle costruzioni che a sua volta ha contribuito in modo consistente alla crescita del prodotto interno lordo nazionale. Tuttavia

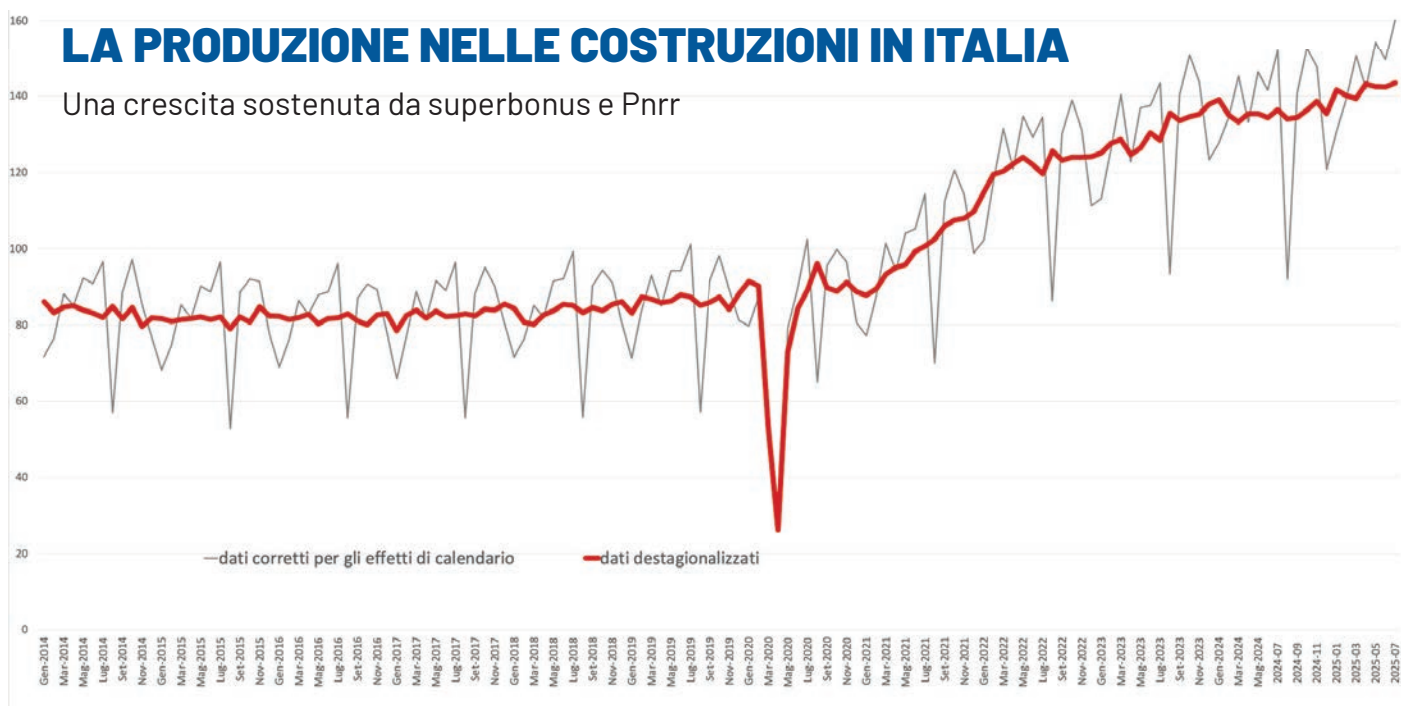
nel 2024 questo breve ma intenso ciclo ha terminato la sua stagione di straordinarietà. L'avvio della spesa relativa al **Pnrr** ha consentito di guardare al futuro con uno scenario da **"atterraggio morbido"**, che tuttavia assume un senso diverso se lo guardiamo sia dal punto di vista degli **investimenti complessivi**, che da quello della **territorialità della spesa**, perché alcune regioni, il Veneto tra queste, hanno beneficiato meno di altre dei finanziamenti del fondo europeo Next Generation EU. Inoltre non va dimenticato che **il superbonus ha messo in moto investimenti privati, mentre il Pnrr mette in moto investimenti pubblici**, dunque con target e



con attori diversi nei due casi. Per questo motivo, per il settore artigiano, il calo degli investimenti legati alle ristrutturazioni private comporta alcuni punti in meno nella dinamica del settore, che tuttavia in questi anni ha raggiunto livelli produttivi molto elevati, difficilmente mantenibili in condizioni di normalità. Dunque il calo che si registra in questi primi mesi del 2025 **non va letto come una crisi o un tracollo, ma come un riassetto rispetto alle nuove sfide** che attendono il settore, in primis quella legata alla direttiva case green.

LA PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Una crescita sostenuta da superbonus e Pnrr



A livello macroeconomico nel 2024 il prodotto interno lordo nazionale è cresciuto del +0,7% e il 2025, con **l'introduzione dei dazi di Trump e la situazione di incertezza a livello internazionale, rallenterà la crescita italiana a +0,6%**. A livello di **investimenti** fissi lordi, dopo il +21,5% del 2021, il +6,5% del 2022 e il +8,5% del 2023, il 2024 ha fatto segnare a livello nazionale un +2,0%. In questo quadro il Pil del Veneto nel 2024 è cresciuto del +0,9% rispetto, mentre gli investimenti fissi lordi, dopo la crescita del +4,5% nel 2023, nel 2024 hanno fatto segnare un rallentamento a +0,3%. Dal punto di vista degli investimenti in costruzioni, dopo la crescita eccezionale del

+32,5% nel 2021, del +9,1% nel 2022, del +14,5% nel 2023, il 2024 a livello nazionale ha fatto segnare un +3,5%, portando il settore a un livello produttivo di oltre 40 punti percentuali più elevato rispetto alla media del 2021. A livello veneto, dopo una crescita molto consistente del valore aggiunto prodotto nelle costruzioni tra il 2021 e il 2023, il 2024 ha fatto segnare un **primo rallentamento a -1,4%**. Queste dinamiche sono legate in modo molto stretto con l'andamento del superbonus del 110%, che in Veneto ha fatto registrare numeri molto rilevanti. Al 31 dicembre 2024 sono **59.721 le asseverazioni prodotte in Veneto con il superbonus del 110%, pari al 12,0% del**

totale nazionale, per **oltre 11 miliardi di investimenti, pari al 9,3% del totale nazionale**, dei quali 10,7 miliardi di lavori già ultimati e rendicontati, con una spesa media per intervento di 185 mila euro, che si differenzia tra 565 mila euro di spesa per intervento nei condomini, 113 mila euro negli edifici unifamiliari e 95 mila euro nelle unità immobiliari funzionalmente indipendenti. In termini ponderati, il Veneto è la regione che, per intensità d'uso (calcolata sul numero di asseverazioni in rapporto al numero di famiglie), ha **utilizzato maggiormente lo strumento**. Rispetto ad una media nazionale di 19 interventi ogni 1.000 famiglie, **il Veneto ne conta 28**.

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI RELATIVI AL SUPERBONUS 110% IN VENETO

Tipologia edilizia	N. di asseverazioni	% asseverazioni sul tot. naz.	Totale investimenti (mln di euro)	% investimenti sul tot. Naz.	Totale lavori realizzati (mln di euro)	% lavori realizzati sul tot. naz.	Spesa media per intervento (euro)
Condomini	10.415	7,7%	5.890	7,4%	5.649	7,5%	565.545
Edifici unifamiliari	27.158	11,1%	3.064	11,0%	3.011	11,%	112.815
Unità imm. funz. Indip.	22.148	18,9%	2.100	18,6%	2.067	18,6%	94.815
Totale	59.721	12,0	11.054	9,3%	10.727	9,4%	185.093

Fonte: www.osservatoriosuperbonus.it

Sul fronte del Pnrr in Italia ad oggi sono stati **attivati oltre 269 mila progetti** per un totale di 228 miliardi, dei quali 167 finanziati dal Pnrr. Il livello della spesa ad oggi tuttavia rimane molto basso, pari al 30% del totale. Questo basso livello di spesa identifica un **problema dal punto di vista della chiusura dei lavori e delle attività rendicontative**, che dovrebbero essere concluse entro giugno 2026, traguardo che stante il livello di spesa sarà difficile raggiungere, con il rischio di perdere i fondi europei. In Veneto ad oggi sono stati **validati 24.112 progetti che afferiscono a 19,4 miliardi di risorse** complessive,

delle quali 13,5 miliardi da fondi Pnrr e 5,8 miliardi da altre risorse. Ad oggi **i pagamenti effettuali in Veneto sono fermi al 38% delle risorse**, pertanto vi sono ancora il 62% di risorse da spendere, che è una buona notizia e una cattiva notizia insieme: buona perché vi sono molte risorse che afferiscono al settore delle costruzioni e che potranno dare un impulso al comparto, cattiva perché i tempi stretti di esecuzione e spesa rendono problematico l'uso delle risorse stesse. Infine, per le prospettive future, l'approvazione della direttiva europea EPBD IV, **"Case green"**, e la sua adozione a livello nazionale che dovrà av-

venire entro il 2026, comporterà **ulteriori opportunità per il settore, soprattutto per il comparto artigiano**, prima con l'obiettivo del 2030, dove dovremo raggiungere un risparmio del 16% in termini di consumi energetici nel settore residenziale, poi con quello del 2035, che fissa il range di risparmio tra il 20% e il 22%, e poi quello al 2050, che prevede in prima ipotesi che tutte le abitazioni in classe F e G raggiungano almeno la classe energetica E. Sono **prospettive interessanti per il futuro del settore**, alle quali guardare con determinazione e per le quali serviranno imprese sempre più specializzate e qualificate.

UN MERCATO CHE RALLENTA

Dal punto di vista congiunturale, nel secondo trimestre 2025, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, le imprese di costruzioni del Veneto continuano a mantenere un **andamento di lieve diminuzione**, dopo il primo trimestre nel quale si è registrata una lieve variazione negativa per quasi tutti gli indicatori economici. Il **rallentamento, come già accennato, si deve alla fine delle detrazioni fiscali legate al superbonus 110%** relative alle ristrutturazioni edilizie, ma il dato sarebbe più negativo se non ci fossero gli investimenti relativi ai fondi del Pnrr. Ma lo scenario di rallentamento va anche associato alla situazione di incertezza avviata dall'amministrazione Trump con l'avvio e l'inasprimento dei dazi commerciali, e la situazione di instabilità geopolitica mondiale, che di fatto rallenta gli investimenti. Nel secondo trimestre dell'anno, aprile-giugno 2025, il **fatturato** segna un +0,4% rispetto al

primo trimestre dello 2025. La variazione è del -0,8% su base annuale, seguendo l'andamento di flessione negativa registrata nei primi 3 trimestri del 2024 e nel primo del 2025 (-0,5%). In questo ultimo trimestre soffrono maggiormente le imprese artigiane, che registrano un decremento del fatturato del -1,5%, mentre le non artigiane hanno registrato una debole variazione negativa del -0,1%. Sotto il profilo **dimensionale** la dinamica negativa dell'intero settore è trainata dalle imprese di piccole dimensioni (da 1 ai 5 addetti), che hanno segnato una variazione del -1,5%, mentre le imprese di medie dimensioni (dai 6 ai 9 addetti) e di grandi dimensioni (oltre i 9 addetti) hanno segnato un -0,3%. A livello territoriale la decrescita regionale del fatturato è stata trainata soprattutto dalle imprese operanti nella provincia di Treviso, -1,8% la variazione tendenziale, seguono la provincia di Padova con una variazione del

-1,7% e la provincia di Vicenza -1,2%. Mentre le province che hanno segnalato un aumento tendenziale del fatturato sono state Belluno e Rovigo (rispettivamente +1,8% e +0,8%), mentre tutte le altre province registrano variazioni negative in linea con la media regionale. In linea generale il segnale di flessione del mercato si collega congiunturalmente alla riduzione degli **investimenti** privati legati alle detrazioni fiscali, mentre i fondi Pnrr garantiscono soprattutto alle imprese di media e grande dimensione una certa stabilità. Per la provincia di Belluno il dato positivo può essere ascritto alla velocizzazione dei cantieri legati alle Olimpiadi invernali del 2026. In ogni caso l'impatto del **Pnrr sul settore delle costruzioni in Veneto avrà effetti più significativi nella seconda parte dell'anno e all'inizio del prossimo anno**, considerando lo stato di attuazione della spesa a livello regionale.

ANDAMENTO DI PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI NELLE COSTRUZIONI. VENETO

(var % su trim. anno prec.)
Il trim 2025

Tipologia d'impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-1,5	4,1	-1,3	0,0
Non artigiana	-0,1	4,2	0,4	0,8
Dimensione di impresa				
Piccole (fino a 5 addetti)	-1,5	4,5	-1,5	-0,5
Medie (da 6 a 9 addetti)	-0,3	4,0	0,0	1,2
Grandi (10 addetti e più)	-0,3	3,9	0,5	1,0
Provincia				
Verona	-0,6	4,3	-0,9	3,0
Vicenza	-1,2	3,1	-0,2	2,6
Belluno	1,6	4,4	0,7	-1,5
Treviso	-1,8	4,7	-1,1	4,1
Venezia	-0,8	4,1	-0,3	-0,6
Padova	-1,7	3,9	-0,5	-2,2
Rovigo	0,8	5,5	-0,3	-4,9
Totale	-0,8	4,2	-0,5	0,4

VENETO. ANDAMENTO TENDENZIALE DEL FATTURATO DELLE COSTRUZIONI

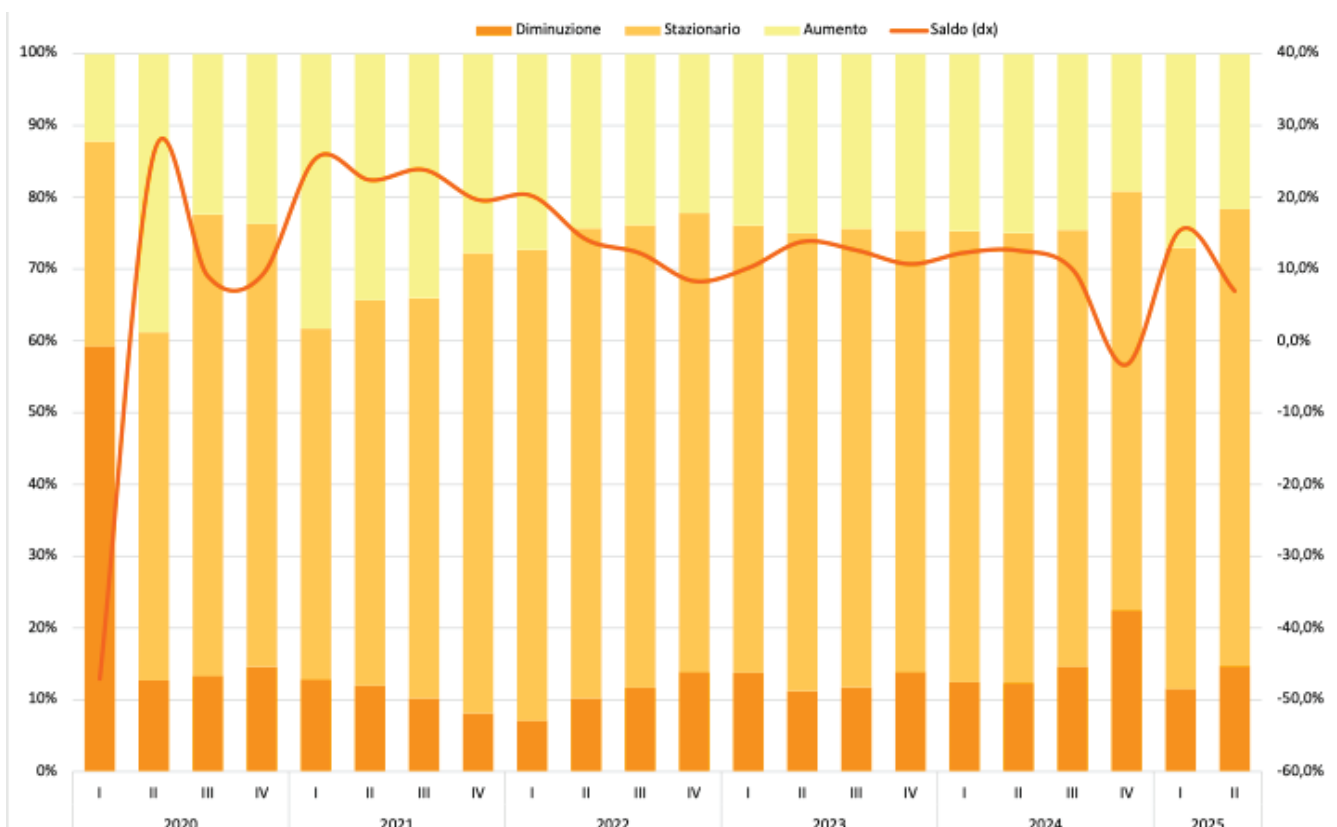
(comp. % risposte e saldi)
I trim 2020 - II trim 2025



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine congiunturale (660 casi)

VENETO. PREVISIONE A TRE MESI DEL FATTURATO NELLE COSTRUZIONI

(comp. % risposte e saldi)
I trim 2020 - II trim 2025



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine congiunturale (660 casi)

GLI ALTRI INDICATORI

Imprese
e occupazione

In questo scenario nell’ultimo anno il settore ha fatto registrare un **leggero aumento del numero delle imprese**, +0,6%, pari ad un incremento in valore assoluto di 373 imprese. In percentuale sono aumentate sia le imprese artigiane (+0,4% pari a 166 imprese in più) che in modo più consistente quelle non artigiane (+1,3%, pari a 207 imprese in più). Andando a leggere i numeri nel dettaglio per tipologia di impresa, continua la **crescita costante delle società di capitale** (+257 quelle artigiane, +385 quelle non artigiane), mentre prosegue la dinamica negativa delle società di persone (-107 quelle artigiane, -59 quelle non artigiane) mentre stabili sono le ditte individuali e in flessione, soprattutto nel comparto non artigiane, le altre forme. Complessivamente sono 46.322 le imprese

artigiane, pari al 74,5% del totale delle imprese del settore, con un peso molto rilevante tra le ditte individuali (94,5%). Il segnale progressivo e costante è la **crescita nel settore artigiano delle società di capitali**, giunte a 4.856 unità, pari al 29,7% del totale delle società di capitali nell’edilizia veneta. In sostanza nel settore delle costruzioni in Veneto 3 società di capitali su 10 sono imprese artigiane. Sul fronte occupazionale, sia a livello nazionale, che di macroarea e veneto, **l’occupazione nelle costruzioni nel 2024 è aumentata**. in Veneto nel 2024 si è registrato un aumento dell’occupazione nell’edilizia del +6,5%, un aumento più elevato di quello medio nazionale e del Nord Est. Si tratta di un aumento complessivo di quasi 8.676 lavoratori, un dato che se associato alla riduzione del numero di imprese conferma la progressiva strutturazione delle dimensioni aziendali. Questa dinamica si deve soprattutto

alle forti dinamiche positive di alcune province e in particolare di quelle di Verona, Padova e Rovigo, con aumenti a due cifre dei lavoratori per Rovigo, Verona e Belluno. Unica provincia in flessione, Venezia con un -9,7%. Va comunque evidenziato che, nonostante la crescita nell’ultimo anno, **negli ultimi 14 anni il settore ha perso 29 mila addetti**, con una diminuzione dell’occupazione rispetto al 2010 del -17,0%, una diminuzione in linea con quella delle imprese. Molto interessante inoltre è la differenza delle dinamiche dell’occupazione per tipologia di occupati in Veneto: **cresce nel 2024 l’occupazione dipendente, +14,7%, mentre diminuisce del -3,8% l’occupazione indipendente**, segno della crescita della strutturazione delle imprese, necessaria ad affrontare la domanda del mercato, un dato testimoniato anche dalla crescita tra il 2020 e il 2024 del +28,7% dell’occupazione dipendente, a fronte di un aumento del +13,9% di quella indipendente.

LE IMPRESE DI COSTRUZIONI IN VENETO: IL SISTEMA SI RAFFORZA

L’andamento di lungo periodo evidenzia una diminuzione del numero di imprese ma un rafforzamento del sistema, con la forte crescita delle società di capitale

	2010	2020	2021	2022	2023	2024	var. % 2023-24	var. % 2010-24
Imprese artigiane								
Società di capitale	2.258	3.693	3.990	4.291	4.599	4.856	5,6	115,1
Società di persone	7.956	5.864	5.715	5.591	5.415	5.308	-2,0	-33,3
Imprese individuali	47.799	37.507	37.754	36.684	36.096	36.116	0,1	-24,4
Altre forme	61	62	59	54	56	52	-7,1	-14,8
Totale	58.074	47.126	47.518	46.620	46.166	46.332	0,4	-20,2
Imprese non artigiane								
Società di capitale	9.675	9.779	10.027	10.780	11.116	11.501	3,5	18,9
Società di persone	3.222	2.127	2.181	1.972	1.863	1.804	-3,2	-44,0
Imprese individuali	2.788	2.524	2.254	2.166	2.150	2.122	-1,3	-23,9
Altre forme	807	600	602	556	530	439	-17,2	-45,6
Totale	16.492	15.030	15.064	15.474	15.659	15.866	1,3	-3,8
Totale imprese								
Società di capitale	11.933	13.472	14.017	15.071	15.715	16.357	4,1	37,1
Società di persone	11.178	7.991	7.896	7.563	7.278	7.112	-2,3	-36,4
Imprese individuali	50.587	40.031	40.008	38.850	38.246	38.238	0,0	-24,4
Altre forme	868	662	661	610	586	491	-16,2	-43,4
Totale	74.566	62.156	62.582	62.094	61.825	62.198	0,6	-16,6

Fonte:Elaborazione Smart Land su dati Istat

L'OCCUPAZIONE NELLE COSTRUZIONI IN VENETO PROSEGUE LA SUA CRESCITA

L'andamento di lungo periodo evidenzia una diminuzione del numero di occupati ma una ripresa dell'occupazione, in particolare quella dipendente, negli ultimi anni, grazie agli effetti del superbonus e del Pnrr

	2010	2020	2021	2022	2023	2024	var. % 2023-2024	var. % 2020-2024	var. % 2010-2024
Occupazione dipendente									
Italia	1.168.712	843.801	929.101	1.024.187	1.027.935	1.069.525	4,0	26,8	-8,5
Nord-est	221.783	169.990	176.777	186.974	189.278	205.088	8,4	20,6	-7,5
Veneto	98.578	66.091	66.287	66.703	74.166	85.061	14,7	28,7	-13,7
Occupazione indipendente									
Italia	720.286	514.135	501.703	526.501	502.995	537.860	6,9	4,6	-25,3
Nord-est	157.344	119.726	120.023	133.888	127.544	119.906	-6,0	0,1	-23,8
Veneto	71.977	49.569	47.691	62.330	58.658	56.439	-3,8	13,9	-21,6
Totale occupati									
Italia	1.888.998	1.357.937	1.430.804	1.550.688	1.530.930	1.607.385	5,0	18,4	-14,9
Nord-est	379.127	289.716	296.800	320.862	316.822	324.994	2,6	12,2	-14,3
Veneto	170.555	115.660	113.978	129.032	132.824	141.500	6,5	22,3	-17,0

Fonte: elaborazione Smart Land su dati camerali

Ancora poca innovazione

Le indagini focus che Edilcassa Veneto produce ogni tre mesi all'interno dell'Osservatorio sul mercato delle costruzioni, realizzato congiuntamente con Unioncamere del Veneto, negli ultimi trimestri hanno affrontato in modo particolare il tema dell'innovazione all'interno delle imprese. Il tema dell'innovazione si riferisce anche al fatto che in questi ultimi anni le nuove norme e i nuovi protocolli, anche grazie alle certificazioni dei lavori nel caso del Superbonus e del Pnrr, hanno **richiesto alle imprese sempre una maggiore capacità di innovazione**. Alla domanda se le imprese avessero attivato azioni innovative **una impresa su cinque ha dichiarato di averle attivate**, e tra quelle che hanno attivato queste azioni una su tre ha acquistato mezzi a basso impatto ambientale (35,9%), una dotazione oggi necessaria anche in ragione delle attività legate al Pnrr che richiedono uso di mezzi poco inquinanti, a causa dei principi DNSH ri-

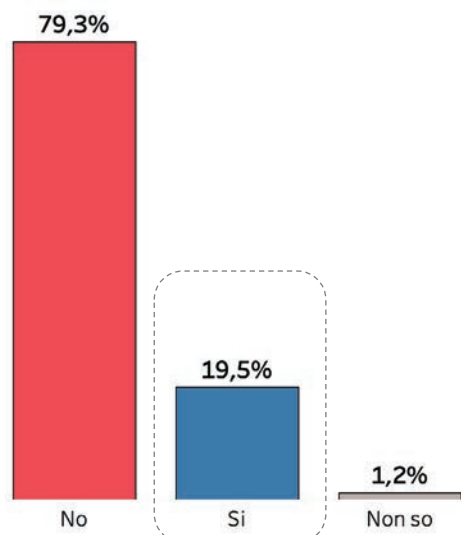
chiesta dalle norme europee. Una risposta interessante, se messa a confronto con la stessa domanda fatta nel primo trimestre dell'anno, riguarda **l'adozione di nuove tecnologie**, dove il 21,4% dei rispondenti ha giudicato la spesa in aumento (rispetto al 17,9% del primo trimestre). **Minore attenzione al miglioramento dell'organizzazione di impresa** (8,5%) ma **grande attenzione invece nella formazione dei propri addetti** (23,1%). Chi ha risposto di non aver attivato azioni innovative ha dichiarato nel 10% circa dei casi di volerle attivare a breve, in particolare nell'ambito dell'adozione di tecnologie e materiali innovativi, nell'uso di strumenti digitali come laser e scanner mobili e nell'utilizzazione di sensori per la manutenzione ordinaria degli edifici. Tuttavia colpisce il dato per il quale **oltre due quinti dei rispondenti ha affermato che l'innovazione non è una priorità per l'impresa**. Altro elemento da valutare è che **per un'impresa su dieci l'innovazione comporta costi che in questo momento le imprese non possono permettersi**.

Le imprese attente all'innovazione, intervistate su quali tecnologie hanno investito o hanno intenzione di investire, hanno risposto nel 50% dei casi su materiali innovativi, in poco meno di un quarto dei casi su droni e laser scanner mobili, e poco più di un caso su dieci su sensori per la manutenzione ordinaria degli edifici. Anche se la percentuale di imprese innovative nel settore artigiano rimane bassa, tuttavia va segnalata **l'attenzione di queste imprese all'evoluzione tecnologica** che, se associata al rafforzamento delle strutture delle imprese, non può che essere un buon segnale per il futuro del settore. In questa logica, come già osservato negli anni precedenti, le dinamiche degli ultimi anni evidenziano in modo inequivocabile che **il settore delle costruzioni, e in particolare quello artigiano, si è riorganizzato e si sta riorganizzando**, con le imprese che lentamente ma in modo continuo e progressivo, proseguono nella direzione di un rafforzamento delle proprie strutture operative, un elemento molto positivo se traggurato alle sfide che at-

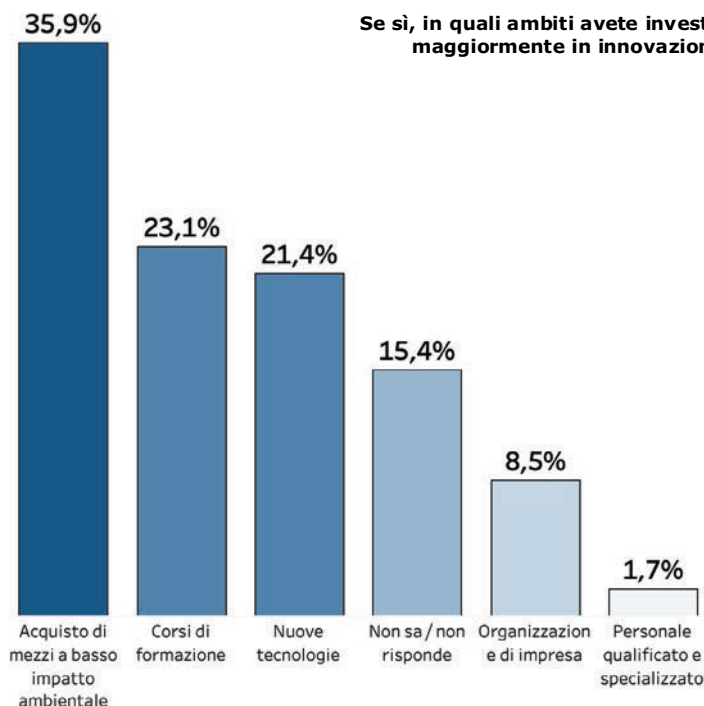
AVETE ATTIVATO DELLE AZIONI INNOVATIVE NELLA VOSTRA IMPRESA? SE SÌ, IN QUALI AMBITI?

Campione complessivo

Avete attivato azioni innovative nella vostra impresa?



Se sì, in quali ambiti avete investito maggiormente in innovazione?



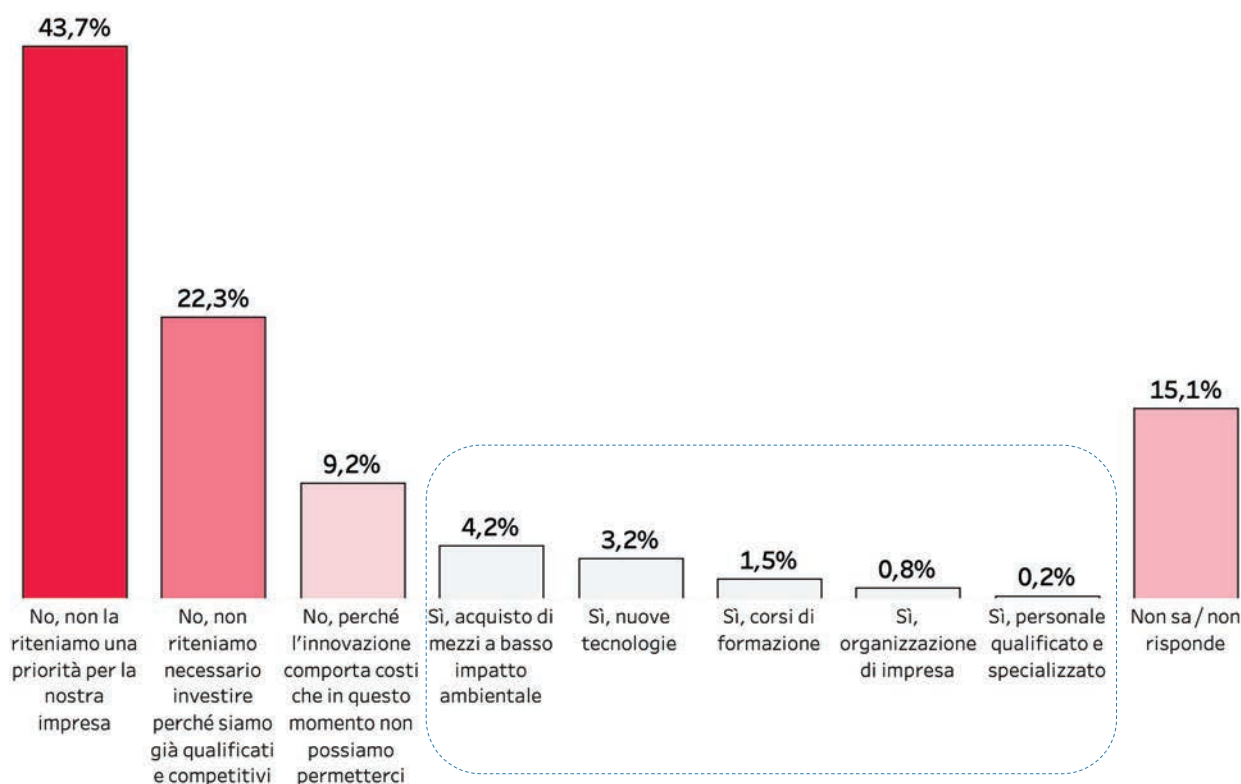
tendono il settore a breve e nel medio lungo periodo, non solo il Pnrr, ma anche i lavori collegati alle Olimpiadi di Milano-Cortina del 2026, con le necessarie ristrutturazioni e adegua-

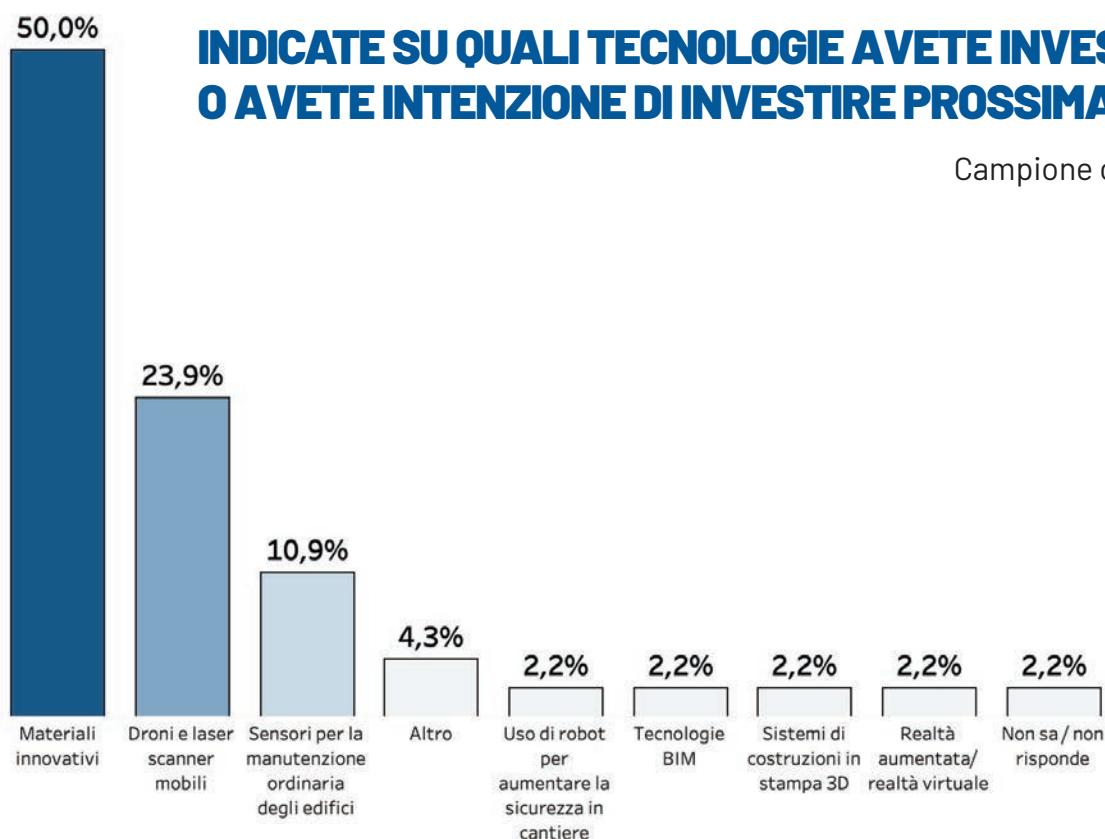
menti alberghieri e del sistema dell'ospitalità che si rendono necessari, e con le sfide della **direttiva "Case green"**, che vedrà il settore artigiano quale protagonista e inter-

locutore dei tanti investimenti privati che, analogamente al superbonus ma in misura più limitata, animeranno la rigenerazione energetica degli edifici della nostra regione.

CHI NON HA ATTIVATO INNOVAZIONI HA INTENZIONE DI FARLO PROSSIMAMENTE? IN QUALI AMBITI?

Campione complessivo





NOVITÀ PER L'ENTE PER FORMAZIONE, SALUTE E SICUREZZA

Sicurform cambia nome in Formedil Artigianato e PMI Veneto

Giovedì 11 settembre scorso il Consiglio Generale di Sicurform Veneto, in seduta straordinaria davanti al notaio, ha **deliberato all'unanimità l'adozione del nuovo statuto e la modifica della denominazione**, che da **Sicurform Veneto diventa Formedil Artigianato e Pmi Veneto**.

Formedil Veneto mantiene la natura di Ente paritetico Regionale per la Formazione, la Salute e la Sicurezza per l'Artigianato e le PMI Edili ed affini del Veneto, operando in **piena continuità e con i medesimi scopi statutari e l'organizzazione di Sicur-**

form Veneto: lo stesso nuovo statuto è di fatto una revisione del precedente. Restano invariati gli organi sociali di Sicurform Veneto; altrettanto non variano sede, cod. fiscale, cod. sdi.

La nuova denominazione si è resa necessaria a seguito delle decisioni

assunte dalle parti sociali nazionali per uniformare le denominazioni di tutti gli Enti paritetici Edili per la Formazione e la Sicurezza aderenti a Formedil Italia.

Sul piano operativo e di rapporto con le strutture di Formazione e di Servizi per la Sicurezza, nulla cambia.

FORMAZIONE e SICUREZZA

FORMEDIL

ARTIGIANATO e PMI **VENETO**

SINO ALL' 80 % DELLA SPESA SOSTENUTA (CON LIMITI MASSIMI)

Da Formedil contributi per avere cantieri più sicuri

Il Contratto Regionale Settore Edile Artigiano e PMI, del 9 aprile 2014 (sottoscritto da Confartigianato Imprese Veneto, CNA Veneto, CASArtigiani Veneto e FE-NEAL/UIL, FILCA/CISL e FILLEA/CGIL del Veneto) ha previsto che **le imprese edili interessate a migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro, possano farsi assistere da tecnici competenti ed accreditati da FORMEDIL Artigianato e Pmi Veneto** su segnalazione delle citate Associazioni artigiane. Il successivo contratto regionale del 15 giugno 2016 ha definito **quali possono essere le azioni per migliorare la sicurezza in cantiere che possono usufruire di incentivi economici** per le imprese che le realizzano. Gli accordi sono stati nel tempo aggiornati ed

integrati prevedendo nuove tipologie di interventi e servizi.

Gli **interventi volti a migliorare le condizioni di salute e sicurezza** per i quali può essere erogato un contributo sono diversi.

- **Consulenza continuativa** di durata almeno annuale (3 visite aziendali);
- **DVR**: stesura o sostanziale aggiornamento; integrazione per imprese ospitanti studenti in Alternanza scuola lavoro (o PCTO) o in apprendistato duale; valutazione dei rischi specifici (rumore, incendio, chimico, vibrazioni, radiazioni, videoterminali, stress da lavoro correlato, movimentazione manuale dei carichi e/o movimenti ripetitivi o altro);
- **Checkup aziendale**;
- **Adozione guida operativa**

SGSL "Sistema casa artigianato" di cui al progetto Cobis / Cpr / Inail Veneto;

- **Valutazione del rischio** da agenti cancerogeni – mutageni;
- Predisposizione del **POS**;
- Predisposizione del **Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio dei ponteggi**.

Il contributo è concesso alle imprese in regola con i versamenti dovuti a Edilcassa Veneto; previsto il coinvolgimento del RLST a garanzia del servizio.

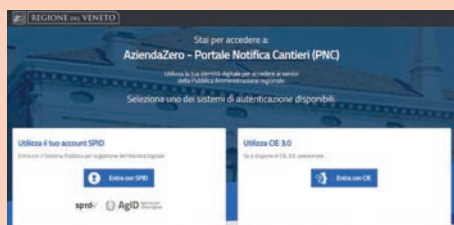
Per aver diritto al rimborso **il servizio dovrà esser stato effettuato da strutture delle Associazioni artigiane**. Il contributo è ripetibile - per tutti i servizi - a condizione che sia trascorso almeno un anno dalla precedente erogazione relativa al medesimo servizio.

DAL 1° GENNAIO 2026

Notifica preliminare solo con il Portale

La delibera della Giunta Regionale n. 1426 del 11 novembre 2025 ha stabilito **nuove disposizioni in merito al procedimento di notifica preliminare** richiesto ai cantieri di edilizia pubblica e privata, che fino ad oggi va inviata mediante raccomandata, pec oppure attraverso il Portale Notifiche cantieri.

In base alla citata delibera, finalmente dopo alcuni anni di gestazione, si è individuato **il Portale Notifiche Cantieri quale unico canale di tra-**



missione delle notifiche preliminari, a partire dal 1° gennaio 2026, per garantire una piena conoscibilità e diffusione del provvedimento.

Nella delibera si fa anche riferimento al D.Lgs. n. 81/2008 (che ha istituito la notifica preliminare) laddove

dice che è consentito agli organismi paritetici del settore delle costruzioni chiedere copia dei dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di vigilanza, al fine effettuare i sopralluoghi e fornire supporto alle imprese nell'individuazione di soluzioni tecniche e organizzative dirette a garantire e migliorare la tutela della salute e sicurezza sul lavoro (di fatto, sono le visite in cantiere promosse da Formedil Veneto) nonché a promuovere attività di formazione.

DAL 2026 ANCHE SENZA PREAVVISO

Visite in cantiere, occasione da saper cogliere al volo

Dopo un primo anno di sperimentazione, **continua con grande convinzione il progetto delle visite in cantiere con tecnici qualificati**, promosso da Formedil Artigianato e PMI Veneto per rendere più sicuro il cantiere ed evitare possibili multe.

“Crediamo fortemente in questa attività – commenta **Enrico Maset**, presidente di Formedil Artigianato e PMI Veneto, perché **ci sembra importante e utile nella battaglia che quotidianamente noi imprenditori portiamo avanti** per garantire sempre maggiore sicurezza nei nostri cantieri.

In verità, al di là del tanto parlare che si sente, specialmente quando ci sono incidenti, **ben pochi passano dalle parole ai fatti: noi invece con questo progetto realizziamo qualcosa di concreto**, perché aiuta davvero le imprese a capire se ci sono delle criticità e a risolverle, prima delle sanzioni e soprattutto evitando incidenti. È importante sottolineare che **la nostra attività non comporta sanzioni, ma fa**



Enrico Maset



Pietro De Angelis

capire come va tenuto il cantiere! Il POS (Piano Operativo di Sicurezza) è una cosa seria e queste uscite dei tecnici ci aiutano a capirlo!

Con l'inizio del 2026, intendiamo effettuare **3-4 visite alla settimana nei cantieri senza preavviso** (come invece avveniva finora), per garantire ancora maggiore efficacia ai controlli”.

“Concordo con il presidente: questa attività è fondamentale – conferma **Pietro De Angelis**, vicepresidente di Formedil Artigianato e PMI Veneto – ed è giusto sottolineare che è **gratuita per imprese e lavoratori, e soprattutto che si tratta di un'occasione da cogliere al volo**, perché oltre ad evitare le possibili sanzioni, contribuisce ad al-

zare il livello della sicurezza nei cantieri.

Dopo la fase sperimentale, abbiamo **deciso di intensificare le visite per perseguire l'obiettivo sperato**, e raggiungere così molti più cantieri. La sicurezza sul lavoro è una questione che riguarda tutti: i lavoratori devono essere messi nelle condizioni di lavorare in sicurezza, ma loro devono poi essere proattivi in questo senso”.

Il servizio delle visite in cantiere degli organismi paritetici è **previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali del settore edile** come attività obbligatoria degli enti bilaterali edili: sono previste anche **premialità** (la riduzione del 20% del contributo all'ente paritetico per formazione e sicurezza) per le imprese che abbiano richiesto in 12 mesi almeno due visite in cantieri attivi.

In più, le imprese che negli ultimi sei mesi si sono avvalse dell'attività di consulenza e monitoraggio da parte di tecnici accreditati Formedil Artigianato e PMI Veneto con report positivo, otterranno due **crediti aggiuntivi** nella patente a crediti.

IN VIGORE NON PRIMA DI MARZO

Badge digitale nei cantieri

Il decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159 “Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e in materia di protezione civile” prevede **l'obbligo per tutte le imprese in appalto e subappalto di adottare un badge digitale**, una tessera di riconoscimento per i dipendenti

dotata di un codice univoco anti-contraffazione.

Per la completa attuazione delle previsioni si dovrà però aspettare. Prima di tutto la conversione in legge del DL 159 (entro il 31 dicembre), e poi ulteriori 60 giorni per individuare le modalità di attuazione,

anche con riferimento a specifiche misure di controllo e sicurezza nei cantieri e di monitoraggio dei flussi della manodopera, mediante l'impiego di tecnologie, e ai tipi di informazioni trattate.

Di fatto **la completa applicabilità del badge digitale non arriverà prima di marzo 2026.**

Sicurezza nei cantieri edili

VISITE IN CANTIERE

Sopralluogo gratuito effettuato da **tecnici qualificati** per rendere più sicuro il cantiere ed evitare possibili multe.

UN SERVIZIO **GRATUITO** E SPECIFICO

Il tecnico:



Si confronta con titolari o referenti, preposti e i lavoratori



Verifica le misure di sicurezza applicate in cantiere



Segnala eventuali *non conformità* e **fornisce** istruzioni



Rilascia un report riassuntivo con evidenziate le potenziali sanzioni



Per maggiori informazioni e chiarimenti:

041 929270

visite@formedilveneto.it

Rivolgeti all'associazione artigiani di riferimento



Inquadra il Qr code per avere maggiori dettagli sul servizio "Visite in cantiere"





EDILCASSA VENETO

FORMAZIONE e SICUREZZA

FORMEDIL

ARTIGIANATO e PMI **VENETO**

Edilcassa Veneto
sede legale: Via A. Volta, 38
sede operativa: Via della Pila, 3
Marghera (Venezia)
041 930320
info@edilcassaveneto.it
www.edilcassaveneto.it

Seguici sui nostri social:



Formedil Artigianato e Pmi Veneto
sede legale: v. A. Volta, 38
sede operativa: via Della Pila, 3
Marghera (Venezia)
041-929270
info@formedilveneto.it
www.formedilveneto.it

Seguici sui nostri social:

